



LA BATTAGLIA DI LEPANTO

434 anni fa l'epico scontro navale che salvò l'Europa dall'invasione islamica



La battaglia di Lepanto in un dipinto del Veronese

Tre battaglie sono note con il nome di Battaglia di Lepanto: la prima ebbe luogo durante la guerra turco-veneziana del 1499; la seconda nel 1500, nel corso della stessa guerra, mentre la nostra Battaglia di Lepanto, nel 1571, segnò la sconfitta della flotta turca. Questa battaglia fu combattuta il 7 ottobre 1571 contro le forze turche dalle nazioni cristiane della Lega Sacra, che fu stretta contro i Turchi, fra la Chiesa, Spagna e Venezia, il 20 maggio 1571. Vi si associarono Emanuele Filiberto di Savoia, le repubbliche di Genova e di Lucca, i Cavalieri di Malta, i Farnese di Parma, i Gonzaga di Mantova, gli Estensi di Ferrara, i Della Rovere di Urbino, il granduca di Toscana. Don Giovanni d'Austria fu il capitano generale.

Si riuscirono a riunire a Messina oltre 200 navi.

Prevalsa la tesi veneziana, secondo la quale si doveva cercare e colpire rapidamente la flotta ottomana, si ebbe la battaglia di Lepanto. Questa rappresentò, sul piano tecnico - militare, la più grande battaglia navale dell'età medievale e moderna nel campo della marina a remi. Agli ordini di Mehmet Ali pascià, la flotta turca si era avviata, la mattina del 7 ottobre, verso l'imboccatura del golfo di Lepanto, presso le Curzolari: comprendeva 222 galere e 60 galeotte, con 750 cannoni e 88.000 uomini circa.

La flotta cristiana, costituita da 202 galere, 6 galeazze, 30 navi minori, con 1815 cannoni e 74.000 uomini, era comandata da don Giovanni d'Austria: la componevano le forze riunite di Venezia (105 galere agli ordini di Sebastiano Veniero), Spagna (79 galere comandate dal genovese G. Andrea Doria), del Papa (12 galere, al comando di Marcantonio Colonna), del Duca di Savoia e dell'Ordine di Malta, con 3 galere ciascuno.

Iniziata la battaglia, la lotta durò a lungo, nonostante l'impiego congiunto del fuoco e degli arrembaggi, ma terminò infine con la disfatta turca. In conclusione, 50 navi ottomane furono distrutte, 117 catturate, uccisi 8.000 Turchi e circa 10.000 fatti prigionieri; perdite alleate: 15 galere e 7.500 uomini, fra cui il Barbarigo. La vittoria cristiana fermò le imprese turche nel Mediterraneo nel XVI secolo e diede l'inizio della decadenza marittima turca. In seguito, riaffiorò il dissenso veneto - spagnolo che, morto Pio V, portò i Veneziani alla pace separata di Costantinopoli del 1573, col conseguente scioglimento della Lega.

(Da una conferenza dell'Ammiraglio Enrico Pasquinucci, cfr. sito «Istituto Tecnico Nautico "Sebastiano Venier" di Venezia»).

Oltre ogni lettura dei fatti, oltre ogni ideale e ogni ideologia, rimane una preghiera: il Santo Rosario

Ed il 7 ottobre la Chiesa celebra la Beata Vergine Maria del Rosario. San Pio V ordinava per il 7 ottobre di ogni anno una festa in onore della Vergine delle Vittorie, (inizialmente detta di S. Maria della Vittoria). Il titolo fu cambiato da Gregorio XIII in quello di Madonna del Rosario. Nel 1716 la celebrazione venne estesa alla Chiesa universale, e fissata definitivamente al 7 ottobre da San Pio X nel 1913. Rimane per noi un interrogativo evangelico: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Luca 18, 8)

Fra Marco GG

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com